Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 2

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 12 Gennaio 1902

Il nostro titolo nuovo

Avete veduto il nuovo titolo che ora porta il nostro giornaletto? Qui sopra sta scritto: IL CROCIATO DELLA DOMENICA *organo della democrazia cristiana del Friuli*. Qualcuno di voi avrà detto certamente fra sè: « Che diamine vorrà dire questo « *organo della democrazia cristiana?* » Giustissima domanda alla quale io procurerò di rispondere. Per ora lasciamo da parte l'organo e veniamo alla *democrazia cristiana*.

La parola *democrazia* che viene dal greco vuol dire governo del popolo e i sapienti della Grecia i quali la usarono per i primi volevano intendere con questa parola una maniera di governare uno stato in cui o il popolo si governava a dirittura da sè, oppure sceglieva alcuni uomini, come suoi rappresentanti, i quali governavano a nome suo. Anche ora su per giù si adopera in questo senso e *democrazie* si potrebbero chiamare anche la repubblica francese, la confederazione svizzera, le 19 repubbliche delle due Americhe ecc.

Ma noi non prendiamo il nome *democrazia* in questo senso. Voi sapete che un nome può avere più di un significato.

Guardate per esempio: in latino la parola « *olla* » vuol dire tanto la regia, quanto la stalla, quanto la pentola. (Che profondi filosofi erano i Romani!) Così la parola *democrazia* ha anche altri significati; ed ha uno specialissimo significato per noi cattolici, che la adoperiamo sempre in compagnia dell'aggettivo: *cristiana*.

Che cosa è dunque la *democrazia cristiana*? La *democrazia cristiana* è un'unione di tutti quei cattolici i quali si adoperano perchè tutte le classi di cui è composta la società (capitalisti, proprietarii, professionisti, operai, artigiani proletarii ecc.) abbiano ad adoperarsi per ottenere il bene comune in modo che questo bene comune sia vantaggioso specialmente alle classi più misere della Società ».

Si dice cristiana perchè si fonda su quei divini insegnamenti che ci diede Gesù Cristo e coi quali egli stabilì le relazioni tra le varie classi della società. Si dice poi che questo giornaletto è l'organo della *democrazia cristiana del Friuli*, perchè il *Crociato della domenica* d'ora in poi sarà il giornale in cui scriveranno tutti quelli che si occupano per ottenere qui in Friuli lo scopo della *democrazia cristiana*, vale a dire la felicità, il benessere di tutti con specialissimo riguardo alle classi più misere della Società.

E per oggi basta.

R. d'Alcamo.

Orribile profanazione

L'*Avvenire* di Bologna ha in data del 1.o gennaio:

« Ieri nella chiesa parrocchiale di Majero si celebrava la consueta funzione religiosa di ringraziamento a Dio per l'anno che stava per finire.

Doveva tenere il discorso di occasione il novello parroco di Sandolo sig. Don Azzali.

Espostosi il Sacramento alla pubblica adorazione il predicatore saliva il pulpito e con sua meraviglia ebbe a notare che parecchi uomini tenevano il cappello in testa. Erano i più noti socialisti del paese, dei quali occorrendo potremo fare i nomi.

L'oratore tuttavia prese a fare il suo discorso; e a un certo punto improvvisamente una voce stentorea risuonava nella chiesa: *non è vero, sono tutte imposture!*

Fu quello il segnale di una orrenda profanazione evidentemente preparata e concertata. Fischi ed urli scoppiarono da ogni parte, invettive e ingiurie contro il predicatore, la cui voce fu coperta dalle grida frenetiche dei provocatori.

Le insolenze si incrociavano da ogni parte. Gli uomini col cappello in testa che urlavano e fischiavano, le donne che si misero a mangiar castagne ridendo e insolentendo.

Ma la profanazione non si arrestava qui. Alle ingiurie contro i preti, contro l'oratore si aggiunsero le più orrende bestemmie contro Gesù Sacramentato che era esposto sull'altare; furono visti e uditi taluni col pugno teso verso l'altare pronunciare cose orribili che la penna si rifiuta di registrare.

E quando i profanatori furono stanchi della loro opera infernale, fu veduto uno dei capocci dei socialisti levare in alto il cappello e con un gesto imperativo dar ordine a tutti i compagni e alle compagne di uscire dalla chiesa. »

Non ci muovono a sdegno quei socialisti; ci muovono a sdegno invece quei cattolici che di fronte a tali aggressioni contro il sacerdozio, la fede e la religione si stanno con le mani alla cintola e non si curano — o, peggio, combattono l'azione cattolica.

Oh i miserabili, che hanno paura di venir chiamati clericali!

IL SANTO PADRE a una centenaria friulana

I nostri lettori ricorderanno certo la bella festa che mons. Pietro Dall'Oste volle fare nel tempio della Madonna delle Grazie alla vecchia Anna Maria Pontoni da Variano in occasione del suo centesimo compleanno.

La suddetta Pontoni — compiendo il S. Padre lo scorso anno il suo novantesimo compleanno — mandò pur essa al S. Padre uno scritto di omaggio e di venerazione. E ora a questo scritto il S. Padre rispose.

Di fatti, ecco quanto il M. R. Parroco di Variano ci scrive in proposito:

Con vera gioia ho ricevuto il giorno dell'Epifania un Rescritto dell'E.mo Card. Rampolla del seguente tenore:

« *R.do Signore*,

Le poche righe scritte al S. Padre da Anna Maria Pontoni di Variano, sono state accolte con molta benevolenza. La S. V. vorrà significare alla buona centenaria che il Sommo Pontefice, ad ottenerle dal cielo le grazie più desiderate, le imparte dal cuore una speciale benedizione.

Approfitto dell'incontro per dichiararmi con sensi di sincera stima

di V. S.

Roma, 4 gennaio 1902.

Aff.mo per servirla

M. Card. RAMPOLLA. »

Recatomi a comunicare alla fortunata vecchiona il faustissimo esito della sua umile istanza, la trovai dondolando sulle ginocchia con tale affetto e grazia due bambole sue nipotine di pochi mesi, che non potei contenermi dall'esclamare: come bene gli estremi si toccano; la neonata del secolo decimottavo, e le neonate del ventesimo!

L'ottima creatura, quantunque sorda per tre quarti, intese senza difficoltà lo scopo della mia visita, e si mostrò vivissimamente commossa e grata dell'Augusta degnazione e bontà del Santo Padre, al quale prega ogni bene.

Trattandosi adunque di una vissuta in tre secoli, e di cui il nostro Giornale cattolico ebbe già ad occuparsi nel Settembre 1900, quando per benigno interessamento del R.mo M.r Dell'Oste celebrò pubblicamente nel Santuario delle Grazie il centesimo compleanno, ho creduto opportuno dar notizia anche di questo evento all'ottimo *Crociato*.

È il clero che provoca!

A Majero si tiene la funzione dell'ultimo giorno dell'anno e una ciurmaglia di socialisti commettono disordini in chiesa? E' il clero che provoca. — A Liegi si solennizza la consacrazione del novello vescovo e i socialisti mettono a soqquadro la città? E' il clero che provoca. — A Bitonto vengono chiamati alcuni missionari a tenere gli esercizii spirituali e i socialisti impediscono loro l'ingresso in città suscitando disordini e rompendo le croci? E' il clero che provoca.

Leggete questa corrispondenza che da Bitonto mandano all'*Avanti*:

« Oggi arrivando i missionari, una imponente dimostrazione anticlericale ha impedito le processioni dei clericali. Nella colluttazione si ruppe una croce. L'intervento della forza pubblica ristabilì l'ordine.

La cittadinanza *deplora la provocazione del clero*, capitanato dal vescovo Bernardi, quello del famigerato Congresso di Taranto ».

E' naturale; se a Majero non si fossero tenute funzioni; se a Liegi non si fossero consacrati vescovi; se a Bitonto non fossero stati chiamati missionari — la provocazione non avrebbe avuto luogo e i socialisti sarebbero stati tranquilli... cioè avrebbero trovato altri pretesti per insorgere contro le chiese, le croci, i vescovi e il clero!

Le disgrazie al Sempione

A Domodossola, mentre un gruppo di minatori addetti ai lavori ferroviari della Domodossola-Iselle sulla linea del Sempione attendevano a preparare alcune mine nella galleria di S. Giovanni una di esse esplose improvvisamente rovesciando i minatori più vicini.

Uno di essi, Baldacci Francesco di San Marino, colpito dai massi lanciati dallo scoppio rimase orribilmente sfracellato. Altri due minatori sono feriti, uno di essi gravemente.

Furono sul luogo il vice-pretore di Domodossola per l'accertamento delle responsabilità.

Le disgrazie accadute nel 1901 al traforo del Sempione e lungo la Domodossola-Iselle furono 222, delle quali dieci mortali. I mortali furono 2 nella galleria del Sempione e 8 lungo la linea Domodossola-Iselle. Le denunzie per infortuni sul lavoro sommano a 305. La maggior copia avvenne per esplosione di mine e cadute di sassi.

Bevitori, sentite

Il celebre medico Le Gendre ha stampato in una brevissima recensione i danni che l'acquavite, il rhum, e in genere tutte le bevande spiritose comprese nella parola *alcool* producono nei bevitori.

Di poi egli ha ordinato la affissione dello stampato nelle sale del grandioso ospedale di Tonon e diede una copia a tutti gli ammalati.

E ora sentite, bevitori impenitenti, le terribili conseguenze del vostro vizio:

« La maggior parte delle malattie curate negli ospedali sono prodotte o aggravate dall'abuso delle bevande alcooliche.

Tutte le bevande alcooliche sono pericolose. Le più nocive sono quelle che contengono, insieme all'alcool, delle essenze aromatiche, come l'assenzio, il quale non può essere mai giovevole, e i pretesi medicinali detti amari.

Le bevande alcooliche sono più pericolose quando vengono prese la mattina a digiuno e durante i pasti.

L'uomo diventa inevitabilmente alcoolico, ossia avvelenato lentamente dall'alcool, anche senza essersi mai ubbriacato, quando beve ogni giorno spiriti, liquori o più di un litro di vino.

L'alcool è un veleno il cui uso abituale distrugge più o meno, ma inevitabilmente, gli organi più necessari alla vita: lo stomaco, il fegato, i reni, i canali del sangue, il cuore, il cervello.

L'alcool eccita l'uomo, ma non lo fortifica.

Esso non sostituisce il cibo, ma ne fa perdere il gusto.

Quando si beve spesso dell'alcool o quando si beve troppo vino, si è più esposti alle malattie, e allorchè si cade malati, la malattia è sempre più grave e spesso si complica con delirio mortale.

L'alcool causa molto spesso la tisi, giacchè indebolisce i polmoni; ogni anno vediamo dei malati entrare all'ospedale per alcoolismo, e trovarsi alcuni mesi dopo colpiti da tisi.

I genitori che abusano di bevande alcooliche hanno spesso figli che nascono malconformati o idioti, o che muoiono infelici! »

Sgnapisti e ubbriaconi siete avvisati.

IN CAMPAGNA

Pel riposo festivo.

Ve l'ho già detto, cari operai e contadini: *Bisogna fondare la Lega pel riposo festivo in tutti i paesi del Friuli*. E speravo che tutti ne fossero persuasi. Ma questa mattina mi sono proprio sentito mancare il terreno sotto i piedi, e ve ne dico subito il perchè. Dovete dunque sapere che io non mi trovo più sopra le nostre colline amiche, dispiegate come una cortina azzurra sul bel piano del Friuli: ma sono tornato di nuovo (povero essere rimpicciolito) a tapparmi in città, dove tutta la mia vita si svolge in un cantuccio. Mi capita innanzi un vecchio amico, ed io di botto: Devi istituire la *Lega* pel riposo festivo anche nel tuo paese. — Mi risponde secco secco: Benedetto, noi non ne abbiamo bisogno, perchè nel nostro paese non si lavora la festa.

Sono rimasto di stucco: perchè avevo sperato di essermi spiegato abbastanza bene per far capire a tutti i galantuomini che la nostra *Lega* combatte non solamente l'abuso del lavoro, ma ogni altro abuso contrario alla santità della festa. Ora mi sono persuaso che bisogna tornar

da capo, e mi metto subito a raccontarvi come i miei amici, che fondarono la prima Lega in Friuli, la fondarono innanzi tutto *in difesa della religione.*

—

Dunque, ci eravamo raccolti per la prima volta, dodici bravi contadini ed io, nella casa del cappellano. Fuori il tempaccio faceva il muso *duro, duro;* ma dentro avevano tutti un'aria allegra e tranquilla. Intanto che la pioggia picchiettando sulle lastre, continuava la sua musica cominciata il giorno prima, noi discorrendo ci siamo intesi bene sopra questi fatti: I socialisti di alcuni nostri paesi vogliono il riposo festivo, ma bestemmiano la religione come turchi: i liberali, quando parlano di riposo festivo, non si degnano neppure di nominarvi la religione, come se si trattasse di nominarvi il *baubau* in persona: sono ingiusti gli uni e gli altri, anche perchè, alla fine dei conti, non lo hanno inventato essi il riposo festivo: ma lo ha inventato, tale e quale, la religione. Dunque anche per dovere di riconoscenza e di riparazione i cattolici vogliono restituire al riposo festivo il suo carattere religioso. Così pensarono questi miei amici e subito fondarono la *Lega.*

—

Ora io mi rivolgo nuovamente a voi, amici e lavoratori friulani, affinchè tutti concordi, pel bene del popolo e della religione vi facciate coraggiosamente apostoli della nostra *Lega*. Sentite, che cosa disse di noi e del nostro riposo festivo un illustre *liberale* francese: *Il riposo settimanale non è una invenzione religiosa.... Uno dei fatti, che più ci addolorano ai nostri tempi è lo meschinità fanatica dei nuovi pretesi popolari, che cancellano dalla legge di questo riposo persino il nome di domenica, per paura di far piacere ai preti. Affinchè il giorno di riposo sia ancora per l'uomo, per la donna, per il fanciullo, un giorno di sollievo e di libertà, bisogna che esso torni ad essere il giorno di Dio.*

—

Dunque quando i socialisti e i liberali ci diranno: *La religione non ha fatto niente pel popolo;* noi risponderemo: *La religione ha dato al popolo il riposo settimanale.*

NOVELLINO.

Il lavoro dei clericali

Per le feste di Natale i democratici cristiani che, guidati da Lueger, dirigono l'amministrazione comunale di Vienna, hanno fatto alla capitale austriaca un bel regalo *municipalista;* hanno conchiuso in via definitiva la municipalizzazione tanto della proprietà che dell'esercizio di tutte le linee tranviarie della città, attuando così uno dei capisaldi del loro programma elettorale. Il comune riscatta e riduce in proprie mani, a condizioni vantaggiose, tutti gl'impianti della *Bauund Betriebsgesellschaft* per un valore di circa 65 millioni: inoltre fa completare la rete tranviaria cittadina con nuovi importanti tracciati da compiersi entro il 1903, affidandone l'esecuzione alla nota casa Simens e Halske di Berlino, la quale riceverà il 2 0|0 del prodotto lordo annuale dell'esercizio e dovrà a sua volta pagare al comune 1,870,000 corone per il 1902, e 2,170,000 corone per il 1903. Quanto al capitale occorrente per la gigantesca operazione, l'amministrazione municipale ha fatto ricorso ad un prestito; e mentre tutta la stampa anticattolica, liberale e socialista, s'affannava a dire che il governo democratico-cristiano aveva scosso il credito di Vienna e che nessuna banca si sarebbe prestata alle sue richieste, a dispetto di tutte le dicerie messe tendenziosamente in circolazione dagli avversari, Lueger ha combinato il prestito con due delle principali banche d'Europa, la *Länderbank* di Vienna e la *Deutsche Bank* di Berlino.

Anche i trams comunali sono oggi dunque un fatto compiuto a Vienna, dove già si sono municipalizzati i servizi del gaz e dell'illuminazione elettrica. La democrazia cristiana mette la capitale austriaca al primo posto nella schiera delle città più moderne.

Agitazione contro il divorzio

Il nostro Comitato diocesano ha diramato a tutti i parroci dell'Arcidiocesi, la petizione, che, firmata dai cattolici friulani, dovrà essere inoltrata al Parlamento, acciò venga respinto l'insano progetto-legge sul divorzio.

Raccomandiamo che non **uno** dei buoni cattolici trascuri di firmare la petizione affinchè giunga solenne alle due Camere il plebiscito del Friuli cattolico contro il divorzio.

IL SANGUE DEI MARTIRI

Le *Missions Catholiques* pubblicano, come tutti gli anni, la lista dei missionari morti sotto tutte le latitudini nell'anno 1900. Questa volta, la lista è più particolarmente lunga; essa, infatti, non comprende meno di 171 nomi fra cui nove Vescovi e 162 sacerdoti.

Quattro di quei Vescovi erano francesi; tre italiani, i Monsignori Fantosati, Grassi e Fogollp: uno del Canadà ed un olandese, Monsignor Hamer che fu bruciato vivo nella Mongolia. I tre Vescovi italiani perirono trucidati dai Cinesi.

Secondo la loro nazionalità, i 162 missionari si dividono come segue: 83 erano francesi, 17 italiani, 14 belgi, 10 olandesi, 8 dell'Alzazia Lorena, spagnuoli, 5 irlandesi, 4 tedeschi, 3 canadesi, 3 cinesi, 2 messicani, 1 inglese, 1 austriaco, 1 lussemburghese, 1 senegalese, 1 siro, 1 venezueliano, 1 perugiano, 1 brasiliano.

Di essi, 39 sono morti tragicamente e cioè 15 francesi, 8 italiani, 2 dell'Alzazia Lorena, 2 belgi, tutti trucidati dai Cinesi, uno sotterrato vivente, due bruciati in chiesa coi loro cristiani dai *boxers.*

Un'invasione di buoi.

Il piroscafo inglese *Scot* aveva sbarcato a Las palmas (Canarie) 80 bovi provenienti da Buenos Ayres, destinati ai macelli pubblici.

Impauriti dallo sparo di alcuni mortaretti, questi bovi, presero ad un tratto, tutti assieme la fuga ed entrarono, furibondi, in città, come un ciclone rovesciando quanto incontrarono sul loro passaggio.

Uomini, donne, ragazzi, banchi, baracche, ogni cosa fu atterrato, calpestato e preso a cornate.

Non si vedeva che gente a terra, non si udivano che urli di spavento e grida di dolore.

Un bove penetrò a corsa in un caffè, mandando in frantumi vetrine, tavoli e sedie e ferendo parecchi avventori.

Bisognò far fuoco sugli spaventati animali, parecchi dei quali vennero uccisi. Quando gli altri furono ripresi e calmati si raccolsero e si contarono i feriti da essi che sommavano a parecchie diecine.

Socialista. — Se saliremo noi al potere, convertiremo le chiese in tante stalle.

Contadino. — Benissimo; e allora ingrasseremo lei per il primo.

IL SANTO VANGELO

Ci narra il Vangelo di questa domenica il viaggio di Maria e Giuseppe col dodicenne Gesù a Gerusalemme, per festeggiare la pasqua conforme la legge; e lo smarrimento di Gesù che erasi fermato nel tempio a disputare coi dottori.

Maria e Giuseppe ricercarono ansiosamente per tre giorni Gesù, e quando lo ebbero ritrovato, Maria disse a lui: Figlio perchè ci hai fatto così? E fu allora che Gesù rispose essere necessario ch'egli si trovi in quelle cose che risguardano il Padre suo, insegnandoci così che noi dobbiamo prima obbedire a Dio che agli uomini.

Altro insegnamento da ricavarsi da questo tratto evangelico: ove noi perdessimo Gesù, commettendo dei peccati o accettando degli errori, sappiamo, che non ci sarà dato ritrovarlo (come Giuseppe e Maria) altrove che nel tempio, nei Sacramenti, presso i dottori della Chiesa che sono i sacerdoti.

In giro pel mondo.

ITALIA

Musolino a Lucca.

Domenica è arrivato a Lucca Musolino e fu tradotto alle carceri, in attesa del processo.

Musolino, prima di essere tradotto in vettura alla stazione, del carcere di Catanzaro ebbe rasi la barba i baffi e i capelli.

Del viaggio di lui nessuno si è accorto. Era ammanettato e sorvegliato dal tenente dei carabinieri marchese Taco, dal maresciallo Pivirotti, da un carabiniere e da cinque militi. Si mostrava molto docile.

Interrogato qualche volta intorno ai suoi favoreggiatori, sempre si è rifiutato di rispondere, dicendo di non voler compromettere nessuno.

AUSTRIA

Sommossa contro gli israeliti.

Una grave sommossa contro gli israeliti è avvenuta l'altro giorno a Havvsnia in Galizia. Questa sommosa è stata causata dall'esasperazione della popolazione cristiana irritata dalle esazioni dei ricchi ebrei del distretto.

I cristiani hanno assalito gli israeliti uccidendone quindici, 12 uomini e 3 donne e saccheggiandone quindi le abitazioni.

E' questo naturalmente un fatto da condannarsi.

UNGHERIA

Un bosco in fiamme.

Si ha da Fiume: Da ieri notte arde, per una estensione di 10 km., il bosco Stipanaz, sulla vetta del monte Liponik, sovrastante alla stazione ferroviaria di Buccari. Centinaia di contadini aiutano i guardaboschi a localizzare l'incendio.

PORTOGALLO

Due vapori affondati in seguito a collisione.

L'altro giorno i giornali pubblicavano un dispaccio da Oporto dicente che il vapore spagnuolo «Villalba» e il vapore inglese «Alphonse» di Cardiff affondarono in seguito a collisione.

Tutto l'equipaggio dell'«Alphonse» è salvo, meno il capitano che è annegato.

L'equipaggio del «Villalba» fu salvato da un battello portoghese.

Il *Matin* dà, su questo disastro, i particolari che appresso:

Il *Walla Walla* si trovava a 22 miglia da Mendocino. La maggior parte delle persone trovantesi a bordo, dormivano. Vi erano 86 passeggieri di prima classe, 28 di seconda e 60 uomini di equipaggio. Il secondo ufficiale stava sulla passarella.

APPENDICE

UN'ADUNANZA

Sede del Comitato parrocchiale di-..)

Il Parroco. — Debbo dare una notizia. L'altro giorno venne da me il sig. *Tonio,* il padrone del caffè di piazza. Mi disse che ringraziassi a suo nome il Comitato pel *Crociato* che procura al caffè; confessò che quel giornale è letto e ricercato da tutti, e che è diventato un vero richiamo alla sua bottega e dichiarò che voleva d'ora in avanti pagare l'associazione da sè. Lo lodai come si conveniva. Ora bisognerà che noi approfittiamo di quella causa.

Presidente. — Io crederei che si offrisse all'osteria di *Via Grande.* Per questo anno non spendiamo niente di più, e intanto può essere che anche la buona idea del sig. Tonio avesse a nascere. Se credono la metto ai voti (approvazione generale). Chi s'incarica di parlare col padrone dell'osteria?

Carli. — Potrò dirgli qualche cosa io.

Presidente. — E il Segretario, avuta la risposta, scriverà per il cambiamento d'indirizzo.

—

Ora abbiamo all'ordine del giorno la questione della propaganda contro il socialismo. Finora, come tutti abbiamo potuto constatare, i socialisti non hanno avuto fortuna qui da noi, e tutte le loro prediche non hanno reggimentato che quei pochi ben conosciuti in paese. Non ho bisogno di nominarveli, perchè tutti li conosciamo. L'immoralità stessa di costoro è stata finora un argine contro il socialismo; ma l'inverno s'avanza, e coll'inverno il riposo forzato, e anche la fame per talune famiglie. Il socialismo gongola del malcontento, perchè gli serve per far strada, e benedice alla fame della povera gente, perchè serve ai suoi fini. Che cosa si può fare sul serio per bene del paese prima, e contro il socialismo poi?

Giorgini. — Si fa presto a dire, ma....

Presidente. — Non è questione oggi di lamentarsi e di perdersi di coraggio: abbiamo dei doveri verso Dio e verso il prossimo. Come membri del Comitato parrocchiale, saremo dopo il parroco, *i primi* a dover rendere conto a Dio della propaganda socialista, e di tutto il male che ne venisse.

Il Parroco. — Perfettamente.

Durazzo. — Anche io sono del medesimo avviso, e credo che il Comitato parrocchiale debba fare di tutto perchè il socialismo non abbia a fare altri proseliti, oltre quella mezza dozzina che tanto volentieri noi cediamo loro. Perciò consideriamo pacatamente le condizioni locali e provvediamo. Per esempio: visto il timore della miseria; non si potrebbe nel mese di gennaio aprire una cucina economica gratuita?

Agostini. — Con che fondi?

Durazzo. — Andremo raccogliendo pel paese dai benestanti, della pasta, del riso, dei legumi, e chissà che non abbiamo anche qualche lira. Daremo quelle minestre che potremo dare: sarà sempre qualche cosa.

Il Parroco. — Sicuro. Intanto un quintale di fagiuoli e un miriagramma di pasta l'avrete da me.

Agostini. — Ma dove impiantarla? e chi cucina?

Durazzo. — L'impianteremo nella rimessa vuota del parroco, se crede, e quanto a cucinare, troveremo bene una persona caritatevole; che diamine!

Ottavi. — A buon conto, io metto a disposizione un caldaio per 150 minestre.

Presidente. — Vedete adunque come la cosa è più facile di quello che sembrava; ma la cucina economica non è che un rimedio momentaneo. Noi dobbiamo cercare anche qualche cosa di stabile. Propongo che si facciano subito gli studi per impiantare le Unioni professionali con una scuola serale.

Il Parroco. — Benissimo! a questo proposito ricordiamoci che il *Crociato* ha pubblicato degli articoli con tutti i più minuti particolari sulle unioni professionali.

Si leggano ora, quindi se credete, diremo al Comitato Regionale che appena inaugurata la cucina economica ci mandi un propagandista, raduneremo i contadini ed operai, e fonderemo due unioni professionali (approvazioni generali: la seduta continua).

Il tempo era bello, ma il mare era assai agitato.

Ad un tratto, nell'oscurità, un gran veliero senza fanali, investì il *Walla Walla*. Un gran panico avvenne su questo piroscafo. Nondimeno 68 persone poterono prender posto nelle imbarcazioni. Le donne gridavano e gli uomini si precipitavano nei canotti. Gli ufficiali conservarono tutto il loro sangue freddo e fecero quant'era possibile per salvare i passeggieri.

BULGARIA

Tumulti contro il turco.

Lettere da Sofia recavano, l'altro giorno, che, in seguito alla impiccagione di due sudditi bulgari ad Adrianopoli, condannati dai tribunali turchi, una folla enorme, che portava su delle picche i ritratti dei giustiziati, si recò al monumento del rivoluzionario bulgaro Lewski, dove vennero tenuti violentissimi discorsi contro la Turchia al grido di: *Abbasso il sultano! Morte ai maomettani!*

La folla, passando davanti al palazzo del commissario turco Nedib bey, spaccò a sassate tutte le finestre.

Vennero eseguiti cento arresti. Anche a Filippopoli furonvi identiche dimostrazioni. Il metropolita Rathandil tenne alla folla un violento discorso contro le crudeltà turche in Macedonia. Si eseguirono 40 arresti.

Nel campo socialista

Istituti pubblici laicizzati.

I socialisti di Imola, nell'intento di realizzare il programma di laicizzazione dei pubblici istituti, dopo il licenziamento di cinque monache dell'ospedale, lunedì a mezzo del messo comunale fece comunicare il licenziamento di dodici monache dall'Orfanotrofio Femminile.

Anche l'ospedale di Ravenna laicizzato.

La laicizzazione dell'ospedale di Ravenna è un fatto compiuto.

Avendo le suore lasciato il detto Istituto, la Prefettura vorrebbe infirmare le illegalità dell'atto dell'amministrazione ospitaliera, basandosi sul fatto che la Giunta Provinciale amministrativa ha rigettato il nuovo organico.

Ma si dice che non riesca.

Prepotenze inqualificabili.

A Bitonto, per l'arrivo di alcuni missionari, i socialisti fecero, lunedì, una gazzarra opponendosi all'ingresso dei missionari in città e frantumando le croci.

La popolazione reagì acclamando a Cristo, al vescovo, e ai missionari. Intervenne la truppa e si arrestarono i provocatori.

—

Da ciò si vede che i socialisti rispettano proprio la religione!

Paolo. — Non sei deciso ancora di farti socialista?

Tonio. — Sì: ogni giorno di più mi convinco della necessità del socialismo.

Paolo. — E perchè dunque non fai?

Tonio. — Vedi, ho un campo ancora da mangiare. Mangiato quello, potrò gridare: «Viva il socialismo!»

Agricoltura e commercio

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di dicembre 1901: Decade con molta pioggia e neve e temperatura relativamente mite.

Nell'Alta Italia la stagione è stata favorevole alle erbe ed ai frumenti che si sviluppano rigogliosi; ma i terreni, coperti di neve e soverchiamente imbevuti di umidità e il cattivo tempo hanno prolungato, anche per tutta questa decade la sospensione dei lavori agricoli.

In Toscana si lamentano le conseguenze del tempo eccessivamente piovoso; specialmente i grani soffrono per la troppa umidità.

Nel resto dell'Italia centrale e nell'Italia meridionale benchè le varie colture abbiano resistito abbastanza bene agli effetti del mal tempo, si desidera tuttavia una stagione più fredda ed asciutta.

Gli agrumi, tranne qualche danno sofferto in Sicilia pel vento impetuoso, sono generalmente in buone condizioni; la quantità ne è pari alla media, la qualità soddisfacente.

PROVINCIA

Ampezzo

L'ingresso del Parroco.

Il novello Parroco, accompagnato da Mons. Marcuzzi, fu ricevuto il sabato sera a Socchieve dalle Autorità e dai rappresentanti le società le scuole di Ampezzo; ed al suo arrivo all'importante capoluogo si trovò circondato ed acclamato da tutto il popolo. La domenica mattina prese il possesso spirituale della parrocchia, quindi cantò la Messa solenne. Il bravo cappellano aveva per la circostanza preparati molto bene i suoi cantori, che eseguirono una Messa del Perosi. Mi piacquero le parole colle quali M.r Marcuzzi presentò il novello Pastore lodandone i meriti.

Il Parroco novello svolse nel suo discorso il suo programma, e disse di volersi occupare specialmente per l'educazione dei bambini ed in favore dell'operaio.

Al pranzo notai il sig. Pretore, il notaio Bonanni, il Direttore delle scuole, gli impiegati dei principali uffici di Ampezzo, la rappresentanza comunale, due professori del Seminario, i parroci della vallata ed altri sacerdoti e laici. Furono presentate varie pubblicazioni ed indirizzi, nonchè molti regali.

La mattina fu splendida; ma all'ora del vespero cominciò a fioccare la neve, quasi volesse essa pure prender parte, non invitata, alla festa di Ampezzo.

E così anche Ampezzo ha il suo novello parroco e ben può dirsi contento. Però che il M. R. Bullian per l'ingegno forte, per la cultura ricchissima e specialmente per una attività ed uno zelo ammirabile di cui diede prova e come professore nel Seminario e come predicatore, attendendo assai, n'e tempi liberi, alla cura diretta delle anime, presenta un complesso di qualità quali meglio non si potrebbe desiderare in un parroco a' nostri tempi.

S. Daniele

Lodevoli provvedimenti.

La spett. Fabbriceria del Duomo con ottima idea ha fatto preparare una artistica sicura custodia in legno per collocarvi tre piccoli dipinti di Tiepolo, che sono di proprietà della Chiesa. I tre quadri, rappresentanti il primo, di maggiori dimensioni l'Assunta, il secondo la decollazione del Battista ed il terzo la dispensa dei tesori di S. Lorenzo, ora si possono ammirare nella bella custodia su una parete della sacristia del Duomo, dove pure in un angolo si vede appesa la grandiosa pala della ss. Trinità notissimo lavoro di Licinio da Pordenone, dalla quale il def. Fabris trasse la graziosissima copia che sta sull'altare delle «Anime». L'idea della Fabbriceria fu egregia trattandosi della conservazione di tre lavori classici che in condizioni di poca sicurezza appunto perchè belli ed artistici avrebbero potuto non dico venir *rubati* (è una parolaccia impropria del vocabolario vecchio) ma bene *cambiati* di posto.

A riposo.

Nell'ultima seduta consigliare si trattò di porre in giubilazione l'attuale segretario comunale sig. Giov. Stocchi, quantunque sia nominato a vita. Accettando egli, che sembra disposto, verrebbe provveduto per una conveniente pensione.

Nella stessa seduta si trattò pel ponte, non si dice quale: sono le cose a un buon punto, lavori preparatori; siamo alle fondamenta. Via dunque la sfiducia ed i pronostici sinistri. E' un opera *tantae molis!...*

Moimacco

Esercizi spirituali.

Fu il nostro buon parroco, D. Domenico Corguali, che durante la Novena di Natale ci tenne i santi esercizi; e fu tale la soddisfazione dei parrocchiani, tale l'entusiasmo pel loro pastore in questa circostanza, che quasi unicamente per onorar lui, vollero che per tre giorni si facesse scampanio, e si udirono scoppiare numerosi gli evviva al suo indirizzo.

Nè tutto questo andò disgiunto del frutto salutare: 700 le comunioni, più che non suole avvenir la pasqua; e si può dire che nessuno, che fosse di comunione, si astenne dell'eucaristico pane.

Un'altra buona notizia da Moimacco: ed è che qui si sta costruendo un teatrino per l'educazione ed il divertimento della popolazione. Anche ciò grazie alle cure del nostro buon parroco.

Avanti! Si fondi anche qualche buona società cattolica. *n. d. r.*

S. Leonardo degli Slavi

Incendio.

A Prehad, località del Com. di S. Leonardo degli Slavi, dove abita una sola famiglia composta però da ben 19 membri, si sviluppava lunedì sera verso le 17 un'incendio che in breve tratto consumava la stalla ed il fienile contenente circa 400 quintali di fieno, in danno di Lauretig Valentino di Antonio. Fu avvertito subito e dato l'allarme abbastanza a tempo per mettere in salvo 14 vacche e 3 cavalli ch'erano in stalla, dai figli di Valentino che ritornavano proprio allora da Vernassino, dove vi predicavano la s. missione due rr. pp. Lazzaristi da Lubiana. Con soli 5 minuti di ritardo sarebbe stato tutto perduto. Gli sforzi però della famiglia e dei numerosi accorsi non valsero che ad isolare, l'incendio ed impedire altre disgrazie.

Il vecchio padre, cieco, oggi si fece condurre al luogo del disastro e volle, piangendo, almeno toccare le rovine ancora fumanti. A quest'ora che vi scrivo, ritornano da là i RR. Carabinieri della Staz. di S. Pietro, immediatamente avvertiti dal Sindaco di S. Leonardo, forse con in mano qualche fila, giacchè pare si tratti di dolo, essendoche le fiamme cominciarono ad uscire subito, contemporaneamente, dalla porta e dalla finestra ben 7 metri distanti fra loro.

Il danno, ascendente a 6000 lire, non è assicurato.

Faedis

Dolorosi fatti in momento di allegria.

Più che nella Bassa quassù si gareggia nell'Epifania per i tradizionali falò. A Racchiuso la sera attorno ad un fuoco piramidale successe un fatto che produsse serie conseguenze. Quasi sul finire della combustione dell'ammasso di materia unita per il falò una ragazzetta novenne vide che il fuoco minacciava lambire una vicina catasta di legname. Corse per chiamare i suoi, ed intanto lasciava vicino al falò un bambino di non ancora tre anni, suo fratello. Ritornò presto e trovò il piccolo lungo disteso a terra ustionato dalle fiamme! La poveretta trovatasi dinanzi a tal orrendo caso, corse via. I genitori, affranti dal dolore, son là che temono aver perduto due figli, perchè la ragazza non s'è ancora potuta trovare.

S. Vito al Tagliamento

Caso miserando

Martedì nel pomeriggio venne accompagnato ed accolto in questo civico Ospitale certo Costante Clauti, dipendente della ditta Zanini di Casarsa, il quale adibito al trasporto di tegole con carro trainato da cavalli, ebbe la sfortuna di venir travolto sotto le ruote rimanendo pestato nelle gambe. Qui ricoverato gli vennero usate tutte le possibili cure, che riuscirono però inutili perchè dopo poco tempo il poveretto morì causa la enorme emorragia.

S. Vito di Fagagna

Grande incendio.

Lunedì, per cause ancora ignote, si sviluppò un imponente incendio nello stallazzo della nostra guardia campestre.

Le fiamme in breve tempo presero serie proporzioni e poco valse l'intervento dell'intiera popolazione, perchè il vento molceva l'elemento distruttore e ben quattro stalle e cinque alle contigue rimasero più che altro distrutte.

L'autorità indaga; il danno in parte è assicurato.

Tricesimo

Municipalia — Voci che corrono.

Fin dal 30 dicembre 1901 il sig. Bertossio Antonio, consigliere ed assessore comunale di questo nostro Municipio, presentava le sue dimissioni dichiarando nell'atto, di suo pugno stipulato, che il *perchè* di questo suo operato lo renderebbe noto innanzi all'on. Prefetto della provincia di Udine ed innanzi al sig. Organi Vincenzo sindaco di Tricesimo. Ma il Bertossio non fu ancora chiamato a render le sue ragioni, che certo saranno gravi, perchè il Bertossio è da tempo e tempo assessore e consigliere di questo nostro Comune, e per certo non sarebbe giunto a questo punto e con tali condizioni o patti, di rassegnare le sue dimissioni. E' giusto poi che il pubblico sappia e che l'on. Prefetto apprenda che il Bertossio ben altre due volte, di non lontana data, rassegnava le sue dimissioni con le stesse clausole di ora.

— Corre per la bocca di tutti, che la Regina madre si abbia interessata della Filarmonica Cattolica di Tricesimo.

Niente di più facile, perchè la Regina madre è, e questo è positivo, informata da tempo delle condizioni di essa, specie di quell'inqualificabile atto pel quale è ad essa interdetto d'accompagnare i propri soci morti suonando lungo il percorso del capoluogo. Quindi nessuna meraviglia se la Regina madre ha mandato delle disposizioni a riguardo di ciò, perchè è a tutti nota la sua bontà e la sua sollecitudine verso gli oppressi. La meraviglia e lo stupore si è invece verso quelle autorità che fino ad oggi lasciarono calpestare il diritto di cittadini che soddisfano i loro obblighi.

Noto poi che nessuna legge, in alcun codice civile e penale esistente, proibisce ad una filarmonica, chiunque essa sia, di suonare passando per un paese.

Trava

Chi l'ha smarrito?

Il giorno 3 gennaio venne consegnato all'egregio maestro e M. R. D. Basilio Durigon cappellano del Santuario della B. V. di Trava, distretto di Tolmezzo, un portafoglio contenente denari, rinvenuto da B. P. nelle contrade di Tolmezzo.

Nimis

Le gesta dei ladri.

La sera del 3 corr., sull'imbrunire, un'ospite per nulla gradito, furtivamente si nascose nella cantina della casa canonica; alle 21 salì con urbanità le scale ed era vicino alla stanza da letto ove riposava il nostro amatissimo Mons. Parroco. Questi, accortosi dell'insolito passeggio, avvertì il personale di casa ed il malfattore, vista la mala parata, spiccò un salto da una finestra e se ne andò senza il piacere di farsi conoscere!

Congratulazioni con Monsignore e voti perchè le Autorità provveggano una necessarissima stazione di RR. carabinieri in paese.

Lavariano

Scoperta di una tomba romana.

In seguito a rapporto del Sindaco di Mortegliano, sig. Pinzani, che nella campagna di Lavariano era stata scoperta una tomba romana, i sigg. senatore comm. A. co. di Prampero e il co. Fabio Beretta si sono recati la mattina del 4 nel luogo indicato per vedere di che si trattava.

Accompagnati dal sindaco e da altri, essi vennero condotti in un fondo denominato *Castenaio* di proprietà di Carlo Boldarino fu Pietro detto *Bucin*, di Lavariano, in prossimità della strada che da Lavariano conduce a Pozzuolo alla distanza di 300 metri dalla frazione suddetta.

Si tratta precisamente di una tomba romana di forma triangolare, lunga internamente metri 1.80, larga m. 0.30, alta m. 0.35. Gli embrici hanno la dimensione di cent. 58|44.

La tomba si trova alla profondità di m. 0.50, è fatta di grandi tegole, ed entro la stessa si rinvennero i resti di uno scheletro umano, nonchè una moneta di rame, che i signori co. di Prampero e co. Beretta portarono a Udine per esaminarla.

Canale di Raccolana

Ci occorre la neve.

Da parecchio tempo il freddo si fa sentire. Dopo pochi giorni di clima mite accompagnato da molta pioggia, la neve non ha mancato di visitarci, sebbene in troppo piccola proporzione. Dissi in troppo piccola proporzione, poichè la neve quassù, stante le strade quasi incareggiabili, è un bisogno; mentre se cade abbondante ci si approfitta delle slitte per i trasporti dei legnami. Vero è che serve anche l'acqua del «Reclanis» massime per i *400* o *500* passi di faggio tagliati sul «Goriuda» da trasportarsi alla stazione di Chiusaforte; ma non tutti possono servirsi dell'acqua, massime le borgate in alto che fanno provvista per conto proprio. E per trasportare alimenti da Chiusaforte? La slitta che scivola sulla neve è il modo più spiccio e meno faticoso.

— L'altro dì è mancata ai vivi certa *Maria Teresa Degli Uomini* che avea la bellezza di 92 anni. Si calcolava la più vecchia della parrocchia. Una bella età davvero!

Palmanova

Annegato.

Lunedì mattina fu trovato nei pressi di questa città annegato nella Roggia, certo Zigante Vincenzo, d'anni 66, da Bicinicco. Il poverino ieri fu a ritrovare una sua figlia che sta al servizio in un paese dell'Austria. Probabilmente preso dal vino, nel suo ritorno, trovò la morte cadendo in acqua.

Tarcento

Il curato di Sedilis.

Lunedì nelle ore pomeridiane, previo il segnale della campana, i capi-famiglia di Sedilis si radunarono nella Chiesa locale per eleggere il curato. Fungeva in qualità di presidente mons. pievano. Dei 155 capi-famiglia intervenuti all'adunanza, 154 votarono in favore di Don Giuseppe Covassi. Il voto contrario, come si ebbe poscia a constatare, si deve semplicemente ad uno dei soliti equivoci. La votazione, come si vede, è sotto tutti i lati splendida e lusinghiera pel neo-eletto, che durante pochi mesi di cura provvisoria seppe cattivarsi le unanime stima e simpatia dei sedilesi, che con tale plebiscito dimostrarono di apprezzare le belle doti di cui D. Giuseppe è largamente fornito. Auguro che come pel passato continui a prodigare parte delle sue feconde energie per istruire gli aspiranti al Santuario e contribuire così a riempire le tante lacune.

Dopo un lungo periodo di crisi e di lotte intestine gli animi si sono finalmente pacificati, e speriamo che la pace aleggierà duratura sul romantico paese alpestre.

Requisiti per essere socialisti. — Essere: 1. ubbriacone, 2. bestemmiatore, 3. prepotente, 4. bugiardo, 5. poltrone.

CITTÀ

Regio Placet.

Il sac. Romano Perini nominato già con bolla 6 nov. p. p. vicario curato di Savorgnan di Torre, otteneva con decreto il R. *Placet*.

I disordini di S. Margherita
Oltraggio alla pubblica forza.

Mercoledì 1 gennaio alcuni contadini dei Rizzi di Colugna e di Feletto Umberto si recarono assieme a S. Margherita onde passare allegramente su quei colli la bella giornata.

Riuniti nell'osteria del sig. Luciano Driussi, dove pure si erano radunati molti dei pacifici contadini del paese, essi cominciarono ad arringare quei buoni paesani sulla questione di S. Alfonso, trattata settimanalmente dall'*Asino*.

Le dottrine degli apostoli socialisti non furono accolte con tutto quel buon viso che da loro si aspettava, onde essi presero ad insultare i buoni cattolici coprendoli di tutte quelle ingiurie che sempre tengono in serbo per ogni buona occasione. Ne nacque allora un po' di rissa che andò crescendo fino a che giunsero i carabinieri col brigadiere Scarton.

Tre fra i più furiosi dei socialisti non si arresero neppure dinanzi alla forza, anzi uno di essi diede un morso ad un carabiniere in una mano.

Finalmente vennero arrestati tutti e tre, i quali furono identificati per certi: Zavagna Vittorio d'anni 24, muratore da Feletto Umberto, Sello Erminio d'anni 18 e Sello Francesco d'anni 22 da Rizzi di Colugna. Essi dovranno rispondere per oltraggi e resistenza.

Carnovale divorzista

Il *Travaso delle idee* recava la passata settimana questa notizia:

«*In favore del divorzio* — Per tutti i coniugi che seguono con interesse l'agitazione in favore della legge sul matrimonio, da domenica prossima verranno iniziate nella sala in via del Pozzuolo, n. 12, una serie di pubbliche conferenze.

L'avv. Pagliaro avrà l'onore di essere il primo oratore di queste conferenze, che promettono un pubblico numeroso d'ambo i sessi.

La pubblica sicurezza ha preso misure di precauzione.»

Niente di più ineffabilmente umoristico che questa *tournée* divorzista per la quale la questura ha già delle inquietudini anticipate! E del resto, le precauzioni non sono fuori di luogo. Infatti, se le conferenze sono destinate ai «coniugi che seguono con interesse l'agitazione in favore della legge sul matrimonio», ciò val quanto dire che l'uditorio — se ci sarà — dovrebbe comporsi di mariti e mogli aspiranti reciprocamente al divorzio.

Ora, per quanto un così nobile scopo li unisca, l'accordo migliore non deve certo animare siffatti elementi così... repugnanti fra loro; e non farebbe meraviglia se le conferenze divorziste fossero commentate dall'eletto pubblico a suono di cazzotti.

Anzi, il successo della conferenza sarà tanto maggiore quanto più furibondi i pugilati che le seguiranno. Ed in tale stato di cose, si capisce benissimo l'intervento della pubblica sicurezza alla civilissima propaganda...

MASSIME

Si legge nei *Pensieri* (I, 3) di Cesare Balbo: «Oggi l'influenza che lo Stato vuole esercitare nella famiglia è tale, che è quasi impossibile che questa sia bene regolata in uno Stato male regolato».

Di fatti, si vede che nello Stato italiano, ora che è così male regolato, il governo vorrebbe infiltrare nelle famiglie il divorzio!

Mottetti per Ridere

La signora Stupidini: — Oh! che gran paura ho avuto oggi!

Il marito: — Sfido io, ti sei veduta nello specchio!

NOTE AGRICOLE

Vini scolorati.

La scolorazione dei vini dipende da molte cause.

Per alcuni vini di quest'anno causa principale ne è un fermento che impedisce al tannino ed alla sostanza colorante di rimaner solubili nel vino. Tannino e materia colorante col riposo precipitano al fondo delle botti ed il vino impoverisce di colore.

Un vino colto da questo malore esposto che sia all'aria per breve tempo, s'intorbida; ecco un carattere di malattia.

Se vi trovate in questo caso e se lo scoloramento non è molto palese, travasate il vino in botte ben solforata e fuori del contatto dell'aria. Più sicuro sarebbe il metodo del riscaldamento del vino, ma per approfittarne occorrono apparecchi che costano troppo per le modeste nostre Cantine, che sono le più.

Però la solforazione ruba un altro po' di colore in aggiunta a quello che viene sottratto dal fermento. Se del caso, bisogna allora aggiungere del vino da taglio o dell'*Enocianina, sostanza colorante naturale del vino.* *Meni.*

Nella stalla.

Per chi ingrassa. — Chi è che non sa ingrassare? Basta dare agli animali fieno buono ed in abbondanza e tutto è fatto.

Le cose non camminano invece così semplici e così facili come appare.

Mettete nella stessa stalla due buoi di egual peso e della stessa età all'ingrasso. Date a questi animali lo stesso foraggio, le stesse cure e pesate ogni giorno i detti animali. Vedrete allora che difficilmente i due capi segnano eguali aumenti di peso; l'uno ingrassa più presto dell'altro e qualche volta la differenza è grandissima, talchè mentre un capo aumenta di 3 kilogrammi l'altro non cresce che di 1 kilogramma e mezzo al giorno. In ultimo la carne prodotta da un bovino costa il doppio di quella ottenuta dall'altro. Nel primo caso si guadagna certamente, nel secondo si perde.

— Come vi sono uomini che mangiando molto sono sempre magri e secchi ed altri che con poco cibo facilmente ingrassano, così vi hanno buoi che si mettono presto in carne e buoi che ingrassano difficilmente.

E l'agricoltore deve star bene attento con quali individui abbia a fare, quale temperamento abbiano i suoi animali. Se vede che il bue ingrassa abbastanza presto, continui pure l'operazione che ne avrà profitto. Se invece avesse per sua disgrazia a trovarsi d'innanzi uno di quegli animali che consumano foraggio senza mettersela attorno, senza tradurlo in carne e grasso, allora non stia ad intestardirsi, non insista e venda più presto che può l'animale, che gli farebbe perdere tempo, pazienza e denaro. *Meni.*

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Poca animazione si riscontra nei mercati; prezzi su per giù sempre gli stessi.

Granoturco	da L.	10.25 a 11.80	all'Ett.
Frumento	»	23.75 a 24.—	»
Giallone	»	12. — a 12.50	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.50	»
Cinquantino	»	8.25 a 10.25	»
Sorgorosso	»	7.— a 7.25	»

Castagne da 7 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 17.— id. di montagna da lire 22.— a 30. –, marroni da lire 16 a 18

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.20 a 1.30	»
Galline	»	1.— a 1.10	»
Oche morte	»	1.— a 1.05	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell'alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.25	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Diamo cenno sommario di qualche piazza.

A Treviso. — Mercati di limitati affari nei frumenti causa le pretese dei venditori. Granoturco fermo. Avene sempre sostenute.

A Rovigo. — Mercati di pochi affari con frazione di aumento nei frumenti e calmo il granoturco.

A Vercelli. — I risi e risoni invariati, ad eccezione dei risoni giapponesi superiori che aumentarono di cent. 50.

Anche il frumento, la segale e l'avena aumentarono di cent. 50.

A Varese. — Frumenti e crusche di frumento sostenuti. Risi flacchi. Il resto invariato.

A Milano. — Mercati calmi con prezzi invariati in tutti gli articoli.

Foraggi.

Fieno. — Il clima si mette al bello, all'asciutto, e tutto fa sperare in un prossimo e soddisfacente raccolto delle erbe di marcita, da poter così economizzare in fieno, ma per intanto le contrattazioni sono facili e non danno luogo a innovazioni di sorta per ciò che riflette il prezzo del fieno. Di contratti se ne sono fatti non pochi, ma sempre in base ai prezzi del listino precedente.

A Cremona da 8.50 e 9.50, a Treviglio a 10.50, a Piacenza da 9.75 a 10.25, ad Alessandria da 10.50 a 11.50, a Vicenza da 7.75 a 8.25, a Reggio Emilia da 8.50 a 9.50 al quintale.

Paglia. — Anche la paglia, sempre sostenuta, non ha però dato luogo a variazioni di sorta per riguardo al prezzo.

A Cremona la paglia costa da L. 5.20 a 5.60, a Treviglio a 6, a Piacenza da 5 a 5.50, ad Alessandria da 5.20 a 6.20, a Vicenza a L. 4 al quintale.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 13 — *s. Leonzio v.*
Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 14 — *b. Odorico M.*
Cecchini, Fagagna, Fiume.
Mercoledì 15 — *s. Paolo I er.*
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 16 — *s. Tiziano v.*
Sacile, *Udine.*
Venerdì 17 — *s. Antonio ab.*
Resiutta, S. Vito al Tagliamento, *Udine.*
Sabato 18 — *Catt. s. Pietro.*
Pordenone, S. Daniele, *Udine.*
Domenica 19 — *SS. N. di Gesù.*
S. Daniele.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine